

# Consiglio dei Ministri n. 12 dell'8 aprile 2014

---

9 Aprile 2014

Il Consiglio dei Ministri nella seduta dell' **8 aprile u.s., n. 12**, ha approvato il **Documento di economia e finanza** (DEF).

*(Sintesi del comunicato)*

Il DEF è un documento programmatico, composto di tre sezioni: il Programma di Stabilità, il Programma Nazionale di Riforma e una parte di dettaglio sulla finanza pubblica. Dopo la deliberazione odierna del Consiglio dei Ministri, il Parlamento si esprimerà sul documento attraverso una risoluzione e il documento sarà trasmesso alle autorità europee come parte essenziale del cosiddetto "Semestre Europeo", cioè il quadro comune in cui si svolge la programmazione economica di tutti gli stati membri dell'Unione.

Il documento – in particolare il Programma nazionale di riforma – inquadra l'insieme delle riforme annunciate dal Presidente del Consiglio alle Camere all'atto dell'insediamento del Governo in un percorso di programmazione comune con gli altri paesi membri dell'Unione Europea.

L'ampio piano di riforme strutturali interviene su tre settori fondamentali: istituzioni, economia e lavoro, avviando così una profonda trasformazione del nostro Paese.

Una nuova legge elettorale capace di garantire la governabilità, l'abolizione delle Province, la revisione delle funzioni del Senato e la riforma del Titolo V della Costituzione rappresentano le direttrici di una profonda revisione del sistema politico-istituzionale italiano.

La strategia del Governo in materia economica si incentra su interventi in grado di incidere sulla competitività del Sistema-Paese per dare un forte impulso alla crescita, pur tenendo conto dei vincoli di bilancio e dell'obiettivo di pareggio di bilancio in termini strutturali. Il risanamento delle finanze pubbliche è testimoniato dal buon andamento dell'avanzo primario, che anche nel 2014 sarà tra i più elevati della zona euro.

Nell'ambito di un organico programma economico di riforme le principali misure delineate, il cui impatto sarà significativo già nel breve periodo, sono:

- La piena attuazione del processo di Revisione della spesa, con un cambiamento stabile e sistematico dei meccanismi di spesa pubblica; sono previsti risparmi per circa 4,5 miliardi nell'anno in corso, e fino a 17 per il 2015 e 32 per il 2016 rispetto al tendenziale. I risparmi conseguiti verranno principalmente utilizzati per la riduzione del cuneo fiscale. Il Governo intende istituzionalizzare il processo di revisione della spesa rendendolo parte integrante del processo di preparazione del bilancio dello Stato e delle altre Amministrazioni Pubbliche attraverso indicatori di impatto in grado di misurare l'efficacia e l'efficienza della spesa.
- La riduzione del cuneo fiscale attraverso la diminuzione delle imposte sui redditi da lavoro dipendente per le fasce più basse potrà avere effetti di stimolo ai consumi e contribuirà alla riduzione della povertà nel breve termine. La riduzione dell'Irap nella misura del 10% l'anno a regime potrà avere effetti di stimolo all'occupazione nel medio termine. L'attuazione della legge di delega fiscale si configura come una riforma complessiva del settore per definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e amico delle imprese, garantendo al contempo stabilità e certezza del diritto. La riduzione del gettito fiscale dovuta al taglio permanente delle tasse per un valore dei circa 10 miliardi l'anno sarà compensata a regime da una riduzione permanente della spesa pubblica di analogo valore.
- L'accelerazione e rapida attuazione del programma di privatizzazione avviato dal precedente Esecutivo, attraverso un'opera di valorizzazione e dismissione di alcune società sotto controllo

statale e di parte del patrimonio immobiliare. Le molteplici finalità sono la riduzione del debito pubblico, il recupero della spesa improduttiva, la riduzione dei contributi statali e il recupero di efficienza delle imprese interessate. La misura, è volta a produrre introiti attorno a 0,7 punti percentuali di PIL all'anno dal 2014 e per i tre anni successivi.

- Il pagamento dei debiti commerciali arretrati da parte delle Amministrazioni pubbliche sarà completato grazie al consolidamento del meccanismo di finanziamento da parte dello Stato con impegno alla restituzione da parte degli enti debitori, alla disponibilità di ulteriori 13 miliardi di euro che si aggiungono ai 47 già stanziati dai precedenti governi, e infine a un meccanismo che consentirà alle aziende in attesa di incasso di cedere il proprio credito a favore di istituzioni finanziarie. Contestualmente verrà messo a regime un nuovo sistema di regolamentazione e monitoraggio che permetterà di rispettare i tempi di pagamento previsti dalla normativa comunitaria e impedire nuovamente l'accumularsi di arretrati; verrà così ridotta l'incertezza sistemica delle imprese con effetti positivi sulle decisioni di investimento.
- Un'energica azione in materia di miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e di attrazione di capitali esteri attraverso la semplificazione del rapporto tra imprenditore e amministrazione in senso ampio (fisco, autorità amministrative di autorizzazione e tutela, giustizia civile, ecc.). A questo si aggiunge il necessario superamento di un sistema imprenditoriale fortemente "banco-centrico", grazie alla messa a disposizione e al rafforzamento di forme di finanziamento alternative al credito per le imprese, in particolare per quelle di piccole e medie dimensioni.
- Un miglioramento e una semplificazione del mercato del lavoro attraverso il Jobs Act al fine di produrre un sistema più inclusivo e dinamico, superando le rimanenti segmentazioni e rigidità, contribuendo strutturalmente all'aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile, e della produttività del lavoro. La maggiore flessibilità è volta alla realizzazione, a regime, di un contratto unico con forme di tutela progressiva. Una maggiore tutela del lavoro dipendente ma anche un sostegno più ampio all'iniziativa privata, attraverso facilitazioni per autoimprenditorialità, venture capital e in particolare imprenditorialità giovanile. Sarà rafforzata e maggiormente responsabilizzata la contrattazione decentrata al fine di garantire il coinvolgimento del lavoratore con l'azienda in modo da legare la retribuzione all'interesse comune della produttività.
- La riforma della Pubblica Amministrazione e la semplificazione burocratica, la riforma della giustizia civile, penale e amministrativa, la valorizzazione del percorso scolastico e formativo dei giovani, l'aiuto alla ricerca e una valorizzazione del percorso di studi universitario, anche attraverso la cosiddetta Garanzia Giovani.

A tali proposte strutturali si affiancano misure immediate, in parte già attive, volte a dare risposte concrete ai cittadini. Tra queste in particolare:

- Piano scuola: vi sono circa 2 miliardi di risorse disponibili destinate alla scuola a cui possono attingere Comuni e Province per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.
- Nel Fondo di Garanzia vi sono 670 milioni di risorse aggiuntive nel 2014 e complessivamente oltre 2 miliardi nel triennio per le piccole e medie imprese.
- Piano casa del valore di 1,3 miliardi per interventi destinati all'acquisto o alla ristrutturazione.
- Investimenti previsti dalle Politiche di Coesione nel nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali, nonché gli interventi contro il dissesto idrogeologico e la tutela del territorio.

L'economia italiana è entrata in una fase di ripresa, contrassegnata in prospettiva da dinamiche abbastanza favorevoli del commercio estero e da una graduale stabilizzazione della domanda interna. Si proietta una crescita del PIL dello 0,8 per cento per l'anno in corso, con un graduale avvicinamento al 2,0 per cento nei prossimi anni. Nel 2014 l'indebitamento netto è previsto attestarsi al 2,6% del PIL per poi scendere all'1,8% nel 2015 e allo 0,9% nel 2016. L'avanzo primario in termini nominali aumenterà progressivamente, raggiungendo il 5,0 per cento nel 2018. Il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2015.

Già nel 2015 il bilancio strutturale raggiunge un sostanziale equilibrio (-0,1%). Il pieno conseguimento dell'obiettivo di pareggio nel 2016 rispetta i regolamenti europei ed è in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale di recepimento delle disposizioni dettate a livello europeo.

Infatti la normativa nazionale prevede, in presenza di "eventi eccezionali" e di un processo importante di riforma, che il Governo, sentita la Commissione Europea, presenti al Parlamento una Relazione e una specifica richiesta di autorizzazione in cui sia indicata l'entità e la durata dello scostamento nonché sia definito un piano di rientro che permetta di convergere verso l'obiettivo di medio periodo (costituito per l'Italia appunto dal pareggio strutturale) entro l'orizzonte di programmazione del DEF.

Le riforme strutturali, miglioreranno il tasso di crescita dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sostenibilità del debito pubblico nel tempo.

*(Due tabelle: Indicatori di finanza pubblica e Prospettive Macroeconomiche)*

### **Conferimento delle Deleghe della Presidenza del Consiglio**

Il Presidente, sentito il Consiglio dei Ministri, ha conferito le deleghe di funzione, specificando le relative competenze, ai Ministri: **Maria Elena BOSCHI** (Riforme Costituzionali, rapporti con il Parlamento, programma di Governo), **Maria Anna MADIA** (Semplificazione e Pubblica Amministrazione), **Maria Carmela LANZETTA** (Affari Regionali e Autonomie).

Inoltre, al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, **Giuliano POLETTI** sono state conferite le deleghe a Politiche giovanili, Servizio civile nazionale, Integrazione, Politiche per Famiglia.

Al Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali **Maurizio MARTINA**, la delega ad Expo 2015.

Il Presidente del Consiglio ha dato comunicazione di aver delegato il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio **Graziano DELRIO** alle Politiche di Coesione Territoriale e allo Sport; il sottosegretario **Sandro GOZI** alle Politiche Europee e al coordinamento, con il Ministro degli Affari Esteri, **Federica MOGHERINI**, delle attività inerenti il Semestre di presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea; il sottosegretario **Luca LOTTI** all'Informazione e Comunicazione del Governo, all'Editoria, alla Pianificazione, preparazione e organizzazione degli interventi connessi alle Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale, a Promozione e svolgimento di iniziative per le Celebrazioni del 70° anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione. Restano al Presidente del Consiglio le funzioni in materia di Pari Opportunità, Politiche Antidroga, Protezione Civile, Programmazione della politica economica e Cipe e la Commissione Adozioni Internazionali.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nella Regione Veneto tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio di quest'anno, in attuazione, nei termini previsti, dell'articolo 3 della legge 50 del 2014.

Il Consiglio, ha inoltre, esaminato alcune leggi regionali nell'ambito delle quali ha deliberato, la non impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale, in particolare, delle seguenti leggi:

- Legge Regione Friuli Venezia Giulia n. 2 del 14/02/2014 "Disciplina delle elezioni provinciali e modifica all'articolo 4 della legge regionale 3/2012 concernente le centrali di committenza;
- Legge Regione Calabria n. 6 del 20/02/2014 "Integrazione alla legge regionale 12 aprile 2013 n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi)".